

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

ALLARME PER UN NUOVO DISTURBO ALIMENTARE CHE HA CONSEGUENZE GRAVISSIME SULLA SALUTE

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/cagliari/cronaca/2015/03/17/news/non-mangio-e-bevo-alcologici-nel-week-end-dilaga-la-drunkoressia-1.11063709>

NON MANGIO E BEVO ALCOLICI NEL WEEK END: DILAGA LA DRUNKORESSIA
Uno studio condotto dall'università di Cagliari che ha coinvolto 3067 ragazzi sardi fra i 14 e i 17 anni lancia l'allarme su un nuovo disturbo alimentare che ha conseguenze gravissime sulla salute

17 marzo 2015

CAGLIARI. Non solo anoressia e bulimia. Il nuovo allarme oggi è la drunkoressia, un nuovo disturbo alimentare, con conseguenze gravissime sulla salute, che si stima in Italia colpisca almeno 300mila ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Consiste nel digiunare per poter bere grandi quantità di alcool, soprattutto la sera, in occasioni di feste e serate nei locali, senza incorrere nel rischio di aumentare di peso.

Una vera emergenza che non risparmia i giovani sardi, come si legge nell'articolo di Bernardo Carpiello e Federica Pinna, della Clinica Psichiatrica dell'Università degli Studi di Cagliari, pubblicato oggi sul sito Sardegnamedicina.it che rivela i risultati preliminari di un'indagine condotta su un ampio campione di popolazione giovanile della Sardegna.

La Clinica Psichiatrica Universitaria di Cagliari, diretta dal professor Bernardo Carpiello, sta conducendo uno studio nell'ambito di un progetto di ricerca autofinanziato in collaborazione con la Direzione di Diversi Istituti Scolastici Superiori della Sardegna. L'obiettivo è valutare, in un campione rappresentativo di studenti adolescenti delle diverse province della Sardegna, la prevalenza del rischio clinico di sviluppare un Dca e di incorrere in problematiche alcol correlate, la diffusione della drunkoressia, dell'uso di alcolici e di sostanze stupefacenti.

Si tratta del più ampio studio in quest'ambito condotto a livello italiano che ha coinvolto 3067 studenti sardi, con una rappresentazione delle diverse realtà regionali, e il primo studio sulla drunkoressia condotto in Italia. La prima tappa del progetto ha coinvolto 965 studenti, su 1150 iscritti, del Liceo Scientifico "A. Pacinotti" di Cagliari. La seconda tappa ha coinvolto Oristano con la valutazione di circa 700 studenti del Liceo Classico "S.A. De Castro" e degli Indirizzi Tecnico Commerciale e Turistico dell'ISIS "L. Mossa". A seguire l'Istituto Tecnico Industriale e il Liceo Scientifico dell'ITI di Tortolì, l'Istituto Minerario "G. Asproni" di Iglesias, il Liceo Scientifico "L. Mossa" e l'Istituto IPIA di Olbia.

Dai dati preliminari dello studio, relativi all'istituto scolastico cagliaritano, in fase di pubblicazione, emerge che il 19 per cento del campione totale (il 37 per cento delle femmine) ha un rischio clinico di sviluppare un Dca, il 7,5 per cento un rischio clinico elevato. Oltre il 65 per cento dei ragazzi valutati fa uso di alcolici, circa il 25 per cento almeno una volta alla settimana. Il 15 per cento fa attualmente o ha fatto uso nel corso della vita di sostanze stupefacenti, per lo più cannabinoidi. Il 24 per cento dei ragazzi ha messo in atto nell'ultimo anno comportamenti volti al controllo del peso prima, durante o dopo aver assunto bevande alcoliche (saltare i pasti o non mangiare per un'intera giornata e/o vomito autoindotto e/o eccessivo esercizio fisico etc.).

Circa il 12 per cento dei ragazzi è risultato avere un rischio, da moderato a elevato, di incorrere in problematiche alcol-correlate. (*) "Nell'affrontare i Dca la Sardegna vive un ritardo gravissimo rispetto all'Italia e all'Europa, non essendo stata predisposta nel territorio alcuna struttura sanitaria pubblica o privata dedicata che utilizzi un approccio integrato e multidisciplinare per la prevenzione e la cura di queste patologie, come da linee guida internazionali", spiegano Carpiello e Pinna.

"I dati preliminari emersi dallo studio rappresentano un campanello d'allarme per le possibili conseguenze, sia legate al disturbo alimentare che all'uso di alcolici, evidenziando un grande bisogno, in questo ambito, sia in termini di prevenzione che di cura. Come fase conclusiva del progetto sono previsti degli incontri locali rivolti a genitori, insegnanti e studenti, con lo scopo di sensibilizzare gli stessi sulla problematica dei disturbi alimentari, illustrare e discutere i dati emersi dall'indagine".

(*)Nota: si tratta di ragazzi dai 14 ai 17 anni e quindi, per legge, non potrebbero comperare bevande alcoliche!!!!p

AMBIGUITA' NELLA PRESENTAZIONE DELLA SETTIMANA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ONCOLOGICA PROMOSSA DALLA LILT

<http://www.forlitolit.it/cronaca/la-prevenzione-sconfigge-il-cancro-passaparola-parte-la-campagna-della-lilt.html>

"LA PREVENZIONE SCONFIGGE IL CANCRO. PASSAPAROLA!": PARTE LA CAMPAGNA DELLA LILT

Istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'evento ha come obiettivo la corretta informazione e sensibilizzazione in tema di Prevenzione che, come noto, rappresenta l'arma vincente contro i tumori

Redazione 17 Marzo 2015

"La prevenzione sconfigge il cancro. Passaparola!". Con questo slogan si apre la campagna della Lega Italiana per la lotta contro i tumori riguardante la quattordicesima edizione della Settimana nazionale per la Prevenzione Oncologica. Istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'evento ha come obiettivo la corretta informazione e sensibilizzazione in tema di Prevenzione che, come noto, rappresenta l'arma vincente contro i tumori.

La letteratura scientifica nazionale ed internazionale ha univocamente confermato che sane abitudini alimentari e corretti stili di vita sono un efficace strumento di prevenzione oncologica. Oltre un terzo dei tumori ed altre malattie croniche degenerative, infatti, non si svilupperebbero se riuscissimo a mettere al centro della nostra vita quotidiana una dieta salutare ed equilibrata, eliminando il fumo, riducendo il consumo di alcol(*) e l'esposizione imprudente ai raggi solari. Corretti stili di vita, unitamente ad azioni di diagnosi precoce, possono portare a guarigione oltre l'80 per cento delle persone che si ammalano di tumore. Non a caso alla Dieta Mediterranea - ricca di frutta fresca, di verdura e povera di grassi - viene riconosciuto il ruolo di "regina della prevenzione" e patrimonio Unesco.

Evidenze che da oltre 15 anni hanno indotto la Lilt a celebrarne i valori nell'ambito di una specifica e dedicata campagna nazionale di sensibilizzazione alla prevenzione oncologica, individuando nell'olio extra vergine di oliva - noto per le sue qualità protettive nei confronti dei vari tipi di tumore - il simbolo più adatto ai fini della campagna stessa. Insieme all'olio extra vergine di oliva italiano, ad accompagnare la Lilt in questa XIV edizione della Settimana Nazionale per la Prevenzione oncologica, ci saranno 5 testimonial d'eccezione che con generosa disponibilità hanno accolto l'invito della Lilt a diffondere, in uno spot TV e radiofonico, l'importanza della prevenzione consigliando l'adozione delle semplici regole previste dai corretti stili di vita. In rappresentanza del mondo della buona tavola, dello sport, dello spettacolo e della cultura presenzieranno: lo chef stellato Heinz Beck, la campionessa mondiale di salto in lungo Fiona May, i cantanti Gigi D'Alessio ed Anna Tatangelo nonché la giornalista Rai Maria Grazia Capulli.

Tutti insieme per la Lilt promuoveranno un unico, semplice, messaggio di speranza: "la prevenzione sconfigge il cancro. Passaparola!". Anche quest'anno la Lega Calcio Serie A e le singole società calcistiche hanno aderito alla campagna e nelle giornate del 21 e 22 marzo ospiteranno gli striscioni Lilt a centro campo e sarà diffuso il messaggio della Lilt attraverso gli speaker negli stadi. Inoltre, saranno migliaia i volontari della Lilt impegnati nelle maggiori piazze italiane per diffondere questo invito alla salute, offrendo - in cambio di un modesto contributo a sostegno delle attività promosse dalla Lilt - la bottiglia di olio extravergine di oliva unitamente ad un apposito opuscolo ricco di informazioni sui corretti stili di vita.

Moltissimi i punti Prevenzione (ambulatori) Lilt che accoglieranno la popolazione su tutto il territorio nazionale, con medici, operatori sanitari, specialisti, volontari a disposizione per offrire quei servizi che, da oltre 90 anni, caratterizzano la Lilt nella lotta ai tumori. La campagna è stata oggetto di riconoscimento dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, grazie al quale - nell'ambito di un Protocollo d'Intesa al riguardo stipulato - la Lilt ha realizzato un "Ricettario Dietetico" di cui un estratto è stato pubblicato nell'opuscolo informativo della campagna. La Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica 2015 è altresì sostenuta e condivisa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Salute.

(*)Nota: fumo e alcol sono entrambe sostanze cancerogene: perché il fumo va eliminato e l'alcol solo ridotto? Il consumo di bevande alcoliche è così radicato nella nostra società che nemmeno davanti all'evidenza cancerogena si riesce ad ammettere che sarebbe meglio eliminarlo!!!

DALL'OPUSCOLO DELLA LILT

2 - Non fare abuso di alcool

Sebbene sia stato dimostrato che una piccola quantità di alcool al giorno, soprattutto di vino rosso, presente nella dieta mediterranea, abbia un effetto positivo sul nostro apparato cardiovascolare, non si deve dimenticare che l'alcool è una sostanza tossica per il nostro organismo, cancerogena e che può dare dipendenza. Il consumo eccessivo ed inappropriato di bevande alcoliche e superalcolici è pericoloso non solo per il singolo individuo, ma anche per chi lo circonda.

L'abuso di alcool aumenta il rischio di insorgenza dei tumori della bocca, della laringe, nell'esofago, del fegato, del colon e della mammella; esso inoltre è responsabile di altre gravi patologie, quali cirrosi epatica, pancreatiti, patologie neuropsichiatriche, danni al feto, depressione. Esso infine è fra le principali cause di incidenti stradali e sul lavoro. La crescente diffusione di nuovi modelli sociali di consumo alcolico - aperitivi e/o superalcolici nel "dopo cena" - in cui l'alcool diventa uno strumento di disinibizione e di socializzazione, ha fatto sì che siano soprattutto i giovani sono i più esposti agli effetti dannosi di un'abitudine che va assolutamente contrastata.

Di seguito alcune avvertenze

Ricorda sempre che l'alcool non è un nutriente e che il suo abuso può provocare molti danni alla salute.

Le bevande alcoliche contribuiscono a farci ingrassare (1 gr di alcool produce 7 Kcal). Non esiste una quantità di alcool sicura.(*)

Se proprio desideri consumare bevande alcoliche, fallo con moderazione (non più di 2 bicchieri al giorno per l'uomo e 1 per la donna) privilegiando quelle a bassa gradazione alcolica (vino e birra) ed evitando i superalcolici.

Se bevi fallo sempre durante i pasti principali e mai a digiuno.

Evita di metterti alla guida se hai bevuto.

Evita di assumere contemporaneamente diversi tipi di bevande alcoliche.

Fai attenzione all'interazione tra farmaci ed alcool.

Niente alcool in gravidanza, allattamento, durante l'infanzia e sotto i 16 anni o in caso di patologie e sovrappeso.

Vuoti di memoria o frequenti dimenticanze, senso di solitudine o depressione, bere già appena svegli sono tutti campanelli d'allarme della dipendenza da alcool.

(*) Nota: se non esiste una quantità di alcol sicura, perché parlare di abuso? Già il semplice consumo è un rischio e non solo l'abuso!!!

E CHI FUMA, BEVE ED E' SOLO CHE PERCENTUALE HA DI SOPRAVVIVERE?

http://www.ansa.it/salutebenessere/notizie/rubriche/salute/2015/03/17/usa-studio-la-solitudine-fa-male-come-fumo-e-alcol_7fc3688c-1bad-46d5-a87b-afcacfbce242.html

USA: STUDIO, LA SOLITUDINE FA MALE COME FUMO E ALCOL

Chi non ha compagnia ha 30% possibilità in più di morire

17 marzo, 20:31

(ANSA) - NEW YORK, 17 MAR - La solitudine fa male come l'alcol, il fumo e l'obesità. Lo rivela uno studio degli psicologi della Brigham Young University di Provo, in Utah, secondo i quali l'isolamento sociale aumenta le possibilità di morire del 30%.

"L'effetto della solitudine è paragonabile a quello dell'obesità, qualcosa che la salute pubblica prende molto sul serio", ha affermato l'autore Julianne Holt Lunstad, sottolineando che è

necessario "iniziare considerare in maniera più approfondita le nostre relazioni sociali". I ricercatori hanno analizzato i dati di 70 studi condotti tra il 1980 e il 2014, con un totale di oltre tre milioni di partecipanti. E da questi hanno ricavato che la solitudine e l'isolamento sociale sono dannosi come l'obesità. Ma anche come alzare troppo il gomito, o fumare 15 sigarette al giorno.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.laprovinciacr.it/scheda/112128/Quando-i-giovani-dicono--no.html>

QUANDO I GIOVANI DICONO 'NO' ALL'ALCOL MERCOLEDÌ 18 CONVEGNO IN SALA RODI

18/03/2015

Cremona - Sala Rodi ore 16.30

Mercoledì 18 alle 16,30 in Sala Rodi restituzione alla cittadinanza, con un convegno aperto a tutti, dell'iniziativa 'Alcol, consumo e benessere tra i giovani', promossa dai ragazzi dell'istituto 'Beltrami', guidati dalla professoressa Marianunzia Peruzzi. Vi parteciperanno Roberto Poli (ospedale di Cremona), Franco Spinogatti (ospedale di Cremona), il capitano Livio Propato (compagnia Carabinieri), Gianluca Epicoco (Questura di Cremona), il comandante della Municipale Pier Luigi Sforza, Emanuele Sorini e Maria Adele Salvatori (Asl). Modera il giornalista Giacomo Guglielmone .

L'iniziativa, che ha riscosso un notevole successo, è suddivisa in varie fasi. Lunedì 9 marzo centinaia di ragazzi hanno partecipato a un primo incontro con gli esperti nell'Aula Magna del 'Beltrami - Ghisleri '. Sabato scorso grande successo della rappresentazione 'Onde alcoliche' al Monteverdi. Mercoledì 18 marzo convegno e tra qualche settimana altra rappresentazione di 'Onde alcoliche' a Milano.

DALLA DIFFERENZA DELLE PERSONE CHE SI AVVICINANO AL SERD PER DROGA (UN MIGLIAIO) E ALCOL (200) SI PUO' DEDURRE CHE CREA PIU' ALLARME LA DROGA CHE NON L'ALCOL.

IN REALTA' IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE PROVOCA CIRCA 16.000 MORTI ALL'ANNO CONTRO I CIRCA 350 MORTI PER DROGA.

DA TENERE PRESENTE CHE GENERALMENTE CHI FA USO DI DROGHE, CONSUMA ANCHE ALCOLICI.

<http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2015/03/17/news/droghe-sintetiche-e-psicofarmaci-scatta-l-allarme-rosso-dell-asl-12-1.11063635>

DROGHE SINTETICHE E PSICOFARMACI, SCATTA L'ALLARME ROSSO DELL'ASL 12

Già a 14-15 anni si avvicinano alla cannabis con il rischio di mescolare la droga all'alcol. Il tabagismo coinvolge sempre più giovanissimi. Preoccupa la dipendenza da slot e videolottery

di Simone Bianchi

17 marzo 2015

MESTRE. Le droghe sintetiche, il mix con gli alcolici, che coinvolge soprattutto i giovani, e il mercato sommerso degli psicofarmaci sono alcuni dei nemici che affrontano quotidianamente i Serd di Mestre e Venezia. Un allarme che parte dall'Asl 12 perché le dipendenze sono un problema reale, specie tra i giovani. Problematiche costanti e in certi casi in crescita. Come spiega Alessandro Pani, direttore del Serd, «noi arriviamo alla fine di una sorta di imbuto in cui cadono tantissime persone, e cerchiamo di aiutarle, ma spesso la dipendenza si crea a causa di qualcos'altro che le porta in quella condizione. Non a caso le risposte che in genere ci danno al perché abusino di stupefacenti piuttosto che di alcol, sono che in quel modo non pensano ai problemi, per l'ansia, per socializzare meglio oppure per depressione».

Stupefacenti. Sono circa un migliaio gli utenti dei due Serd dell'Asl 12, uno a Mestre, in via Calabria, e uno alle Zattere, che hanno dipendenze di questo tipo, il 65 per cento dei quali in terraferma. La metà del centinaio di nuovi utenti in cura negli ultimi mesi ha meno di 30 anni. «La notizia positiva è che negli ultimi anni si è dimezzato il numero di morti per overdose e sono calate le patologie correlate come epatiti e Hiv, ma quella negativa è che a cannabis,

cocaina ed eroina si sono aggiunte nuove droghe che contengono cannabinoidi sintetici particolarmente pericolosi», sottolinea Pani. «Il trend non cala, specie tra i giovanissimi, che a 14-15 anni si avvicinano già alla cannabis. Spesso si crea poi un poliabuso, con mix di stupefacenti e alcol, ma ancora peggiore è quello con gli psicofarmaci. Il problema grande è legato al mercato sommerso, alla rete internet che offre molte possibilità per acquistare questi farmaci di questo tipo».

Alcolici. «Sul nostro territorio il fenomeno è molto rilevante e sono circa 200 i casi che seguiamo nelle nostre sedi per dipendenze patologiche», conferma il direttore del Serd. «L'età è più alta, con oltre il 60 per cento delle persone che ha più di 40 anni. Un fenomeno prevalentemente maschile tra gli adulti, mentre sono di più le ragazze in età inferiore».

Gioco d'azzardo. Attualmente sono una ottantina i pazienti con queste problematiche e nel 60 per cento dei casi si tratta di dipendenza patologica da slot machine e videolottery. Il 24 per cento da altre forme di gioco d'azzardo, quindi in quantità minore Gratta e Vinci o Lotto. Pochi i giovani che finiscono in questo circolo vizioso, perché la media d'età è di 50 anni tra chi si rivolge ai Serd. Una dipendenza, in crescita, che si ripercuote su lavoro e famiglia in maniera pesante».

Tabagismo. Rimane l'allarme in questo ambito soprattutto tra i giovanissimi. Se è vero che aumentano gli adulti che decidono di smettere, sono sempre molti i ragazzini che iniziano a fumare già alle scuole medie. L'adulto sente il bisogno di smettere, i giovani cominciano per sentirsi più grandi e per spirito di emulazione.

Internet. «Giochi online e chat stanno creando problemi tra i ragazzi», conclude Alessandro Pani, «utilizzando in maniera compulsiva questi strumenti, e andando poi a compromettere le attività della propria giornata ma anche altri settori della vita. In questi casi bisogna capire cosa li porta a estraniarsi dalla famiglia o dagli amici. Dietro c'è sempre un motivo che li spinge».

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

<http://www.asaps.it/49632->

[guida_in_stato_debbrezza_i_giudici_no_alcoltest_se_sei_ubriaco_si_vede_.html](http://www.asaps.it/49632-guida_in_stato_debbrezza_i_giudici_no_alcoltest_se_sei_ubriaco_si_vede_.html)

GUIDA IN STATO D'EBBREZZA, I GIUDICI: "NO ALCOLTEST, SE SEI UBRIACO SI VEDE"

da unionesarda.it

18.3.15

Secondo la sentenza della Cassazione è sufficiente anche il comportamento tenuto dal guidatore al momento dello stop intimato dagli agenti

Per accertare il reato di guida in stato d'ebbrezza non è indispensabile l'alcoltest ma basta che il comportamento del conducente dell'auto al momento dello stop intimato dagli agenti manifesti evidenti sintomi di ubriachezza. Per esempio, basterebbe vedere come se la cava a camminare a filo su una linea longitudinale o se guida a scatti, fuoriuscendo dalla carreggiata, o semplicemente abbia gli occhi arrossati, puzzi fortemente di alcool o presenti abbondante saliva che esce dalla bocca. Tutti sintomi che dimostrano inequivocabilmente il bicchiere di troppo.

Lo ha stabilito - informa il sito La Legge per Tutti - una sentenza della Cassazione in cui si precisa che quando non è possibile fare il test con l'etilometro o magari viene effettuata solo una prova (senza la seconda di verifica), non resta che l'accertamento sintomatico, indipendentemente dagli accertamenti tecnici. E in questo caso le dichiarazioni dei verbalizzanti sono sufficienti a instaurare il processo penale. Un pò più difficile invece è comprendere se si tratti di persona semplicemente brilla o fortemente ubriaca, caso in cui scatterebbe la pena più grave. E infatti in questi casi sono necessarie ulteriori prove inoppugnabili.

Riassumendo: si potrà accertare l'ipotesi meno grave di guida in stato di ebbrezza in tutti quei casi in cui non sia possibile affermare, oltre ogni ragionevole dubbio, che la condotta del guidatore rientri in una delle altre ipotesi. Ove invece il giudice ritenga accertate manifestazioni eclatanti dello stato di ubriachezza, potrà ritenere superata una delle due soglie superiori, dovrà però in questo caso motivare adeguatamente la decisione.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRE BEVANDE ALCOLICHE

<http://iltirreno.gelocal.it/montecatini/cronaca/2015/03/17/news/ragazzine-ubriache-si-lanciano-sulle-auto-1.11064747>

RAGAZZINE UBRIACHE SI LANCIANO SULLE AUTO

MONTECATINI. Ragazzine ubriache, quasi sicuramente minorenni, che "giocano" a fermare il traffico gettandosi tra le auto in transito di fronte ai locali della movida del sabato sera. È un fenomeno...

17 marzo 2015

MONTECATINI. Ragazzine ubriache, quasi sicuramente minorenni, che "giocano" a fermare il traffico gettandosi tra le auto in transito di fronte ai locali della movida del sabato sera. È un fenomeno in preoccupante crescita tra gli adolescenti italiani, e che è stato segnalato anche a Montecatini.

L'allarme arriva da Facebook, dove una commerciante ha "postato" la sua testimonianza di quanto è avvenuto sabato sera davanti a un locale pubblico di corso Roma. "Ho appena visto fuori da un locale due bimbe ubriache (assolutamente sotto i 18 anni) che facevano la roulette russa con le auto in transito, giocando a gettarsi davanti al veicolo e ridendo come se non fossero solo ubriache. Ma un controllino il sabato sera in questi locali? Potrebbero essere mie figlie o mie nipoti...".

La segnalazione ha suscitato numerosi interventi di commento e anche altre descrizioni di episodi simili (una proviene dalla zona di Mezzomiglio, al confine con Pieve a Nievole, dove lungo la via Pistoiese ci sono diversi locali pubblici molto frequentati di sera) oppure riferite agli "effetti collaterali" delle sbornie giovanili. In piazza Aldo Rossi, quella del Kursaal, ad esempio, a quanto pare la domenica mattina non è raro trovare un vero e proprio tappeto di bottiglie vuote, oltre a residui di vomito e altri segni inequivocabili di ubriacature collettive serali.

La preoccupazione per questi episodi in serie induce gli utenti di Facebook a chiedere maggiori controlli all'esterno dei locali nei fine settimana, considerando anche che è vietato vendere alcolici a minorenni. Va da sé che la soluzione comunque non può essere semplicemente quella di far rispettare il divieto (o di sensibilizzare quei gestori che magari qualche volta chiudono un occhio), ma è più complessa e inizia dalla necessità di comprendere a fondo il fenomeno per poi riuscire a elaborare una strategia comunicativa adeguata per far capire ai giovanissimi i pericoli per la loro salute derivanti dall'abuso di alcol, e gli effetti collaterali che queste bevute collettive possono avere.

E a riprova che non si tratti di un episodio tipicamente montecatinese, ma ormai una specie di "moda pericolosa" che sta prendendo piede dappertutto, c'è anche un episodio simile avvenuto in provincia di Massa Carrara: un ragazzo sui venticinque anni di carnagione chiara e i capelli biondi domenica notte ha rischiato addirittura di morire. Per ben due volte ha tentato di buttarsi sotto un'auto: la prima volta a Marina di Carrara, nei pressi di una pizzeria, la seconda volta a Massa, sull'Aurelia. È stata la prontezza di riflessi di chi era al volante a evitare il peggio. Il gesto del giovane, che per rendersi meno visibile possibile indossava anche abiti di colore scuro, è stato notato da alcune persone che hanno dato l'allarme alla polizia.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://spaziogiornali.blogspot.it/2015/03/abuso-di-alcool-un-incidente-su-cinque.html>

ABUSO DI ALCOOL: UN INCIDENTE SU CINQUE È CAUSATO DALL'EBBREZZA

MARTEDÌ 17 MARZO 2015

Le cattive abitudini alla guida aumentano, soprattutto tra i giovani.

In particolare l'abuso di alcool è diventato una vera piaga: un incidente mortale su cinque è provocato dalla guida in stato di ebbrezza.

La Società Italiana di psicopatologia ha effettuato uno studio nei ragazzi di età compresa tra i 10 e i 19 anni ed ha rilevato un numero elevatissimo di richieste di assistenza per ansia e depressione causati dall'utilizzo smisurato di bevande alcoliche. Ecco tutti i dati.

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità 2,5 milioni di giovani ammettono di aver guidato almeno una volta dopo aver bevuto eccessivamente. 20 incidenti mortali su 100 sono causati

dall'abuso di alcool i ragazzi giovani sono i soggetti più a rischio. La Società Italiana di psicopatologia infatti, riporta come tra i ragazzi di anni compresi tra i 10 e i 19 stiamo aumentando le richieste di aiuto per ansia e depressione causati dall'uso di bevande alcoliche.

L'utilizzo costante di alcool infatti, non solo produce assuefazione, ma a lungo andare genera patologie depressive ed aumenta il rischio di tumori.

Mettersi alla guida in stato di ebbrezza è un comportamento pericolosissimo, aggravato dall'abitudine per alcuni, di ingerire veri e propri mix letali di alcolici, miscele in grado di annullare completamente i riflessi alla guida e la capacità di rispondere agli stimoli esterni. L'alcool modifica la percezione della realtà, l'attenzione, ma soprattutto il senso del pericolo e la valutazione delle distanze di sicurezza. Quali mezzi ha adottato l'Italia per arginare il fenomeno dell'abuso di alcool?

La legge italiana prevede che chi ha la patente da meno di tre anni non possa bere prima di guidare, nemmeno entro i limiti della quantità di alcool consentita. Eppure, la realtà è ben diversa, e molti giovani guidano, e sono convinti di poter guidare tranquillamente anche ingerendo elevati quantitativi di sostanze alcoliche, magari cercando di attenuare le conseguenze della bevuta con caffè e acqua, strategie inefficaci quando si supera di gran lunga il limite consentito dalle legge (e dall'organismo).

Le assicurazioni auto sono obbligatorie e consentono di circolare sulle strade, ma non evitano le pesanti conseguenze previste dalle legge per chi guida in stato di ebbrezza. Chi compie abuso di alcool infatti, è soggetto a multe salatissime, elevate quasi quanto le sanzioni erogate per il circolare senza Rc auto, ma che comportano anche la sospensione, e, nei casi più gravi, il ritiro della patente. Senza considerare infine il fatto più grave, ovvero che un incidente mortale su cinque, è causato proprio dalle guida in stato di ebbrezza.

<http://www.latinatoday.it/cronaca/controlli-denunce-carabinieri-aprilia-16-marzo-2015.html>

CONTROLLI SERRATI DEI CARABINIERI: SEI LE PERSONE DENUNCIATE AD APRILIA Servizio di controllo del territorio dei carabinieri mirato ad infernale la commissione dei reati. Denunciati, tra gli altri, due giovani alla guida ubriachi e due uomini per furto

Redazione 17 Marzo 2015

Sei le persone denunciate: questo il bilancio dei controlli dei carabinieri ad Aprilia nell'ambito di servizi mirati a contrastare la commissione dei reati in genere.

Due uomini di 34 e 39 anni di nazionalità romena sono stati deferiti per furto, mentre un giovane del posto per aver guidato, senza aver conseguito la patente, l'auto prestatagli da un coetaneo.

Per due ragazzi di 22 e 25 anni, invece, è scattata la denuncia dopo essere stati fermati al volante in stato di ebbrezza, come acclarato dagli accertamenti etilometrici.

Un 23enne della capitale, infine, è stato sospeso alla guida del proprio motociclo con la patente revocata, violando anche l'affidamento in prova ai servizi sociali con obbligo di soggiorno nel comune di Roma.

ECCO VEDETE COME IL VINO GODE DI ALTE PROTEZIONI!

<http://www.winenews.it/news/38164/se-manco-io-vinitaly-non-si-fa-alla-vigilia-della-kermesse-la-battutta-gi-un-cult-a-dirla-luca-zaia-veneto-doc-ex-ministro-delle-politiche-agricole-oggi-governatore-della-regione-veneto-sempre-presente-a-vinitaly-sar-piena-di-candidati>

"SE MANCO IO, VINITALY NON SI FA": ALLA VIGILIA DELLA KERMESSA LA BATTUTTA È GIÀ UN CULT. A DIRLA LUCA ZAIA, VENETO DOC, EX MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE OGGI GOVERNATORE DELLA REGIONE VENETO, SEMPRE PRESENTE A VINITALY: "SARÀ PIENA DI CANDIDATI"

17 Marzo 2015, ore 17:46

"Se manco io non si fa neanche Vinitaly": alla vigilia della kermesse di scena a Veronafiere a Verona, dal 22 al 25 marzo, la battuta è già un cult. A dirla, Luca Zaia, veneto Doc, ex Ministro delle Politiche Agricole oggi Governatore della Regione Veneto, sempre presente in un Vinitaly negli ultimi anni molto frequentato dalla classe politica, dal Presidente della Repubblica Giorgio

Napolitano nella sua storica visita al Premier Matteo Renzi, segno di attenzione verso una "voce" importante per l'Italia, com'è il vino.

Proprio oggi nella sede del venture accelerator H-Farm a Roncade, Zaia ha presentato la sua campagna elettorale "Scelgo Zaia" in versione "pop", nel senso di popolare (dallo slogan-maglietta "Pancia a terra" al lancio di "Radio Zaia"), per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto fissato per il 31 maggio. Motivo per cui, a proposito della sua presenza a Verona nei prossimi giorni, ha detto Zaia, la fiera "quest'anno sarà piena di candidati, ma va bene così perché è una fiera di tutti". Tra questi, il possibile incontro-scontro con il sindaco della città Flavio Tosi, primo candidato "rivale" del Governatore uscente.